

Stamattina Stellina mi ha portato la colazione a letto, lo fa ogni volta che la sera prima le racconto della mia infanzia trascorsa al paese. Entra in camera sorridendo, in punta di piedi, con i suoi occhioni neri come la pece & grandi come la pace e non dice una parola; appoggia il vassoio sul comodino spostando la sveglia, gli occhiali, il libro e mi bacia sulla fronte. Come facevo io quando lei era piccolina. Con un gesto semplice che ti viene naturale e lo fai senza nemmeno pensarci. Lucia, Stellina da quando nel luglio del sessantanove disse che da grande avrebbe voluto fare l'astronauta. L'anno in cui sembrò che la storia avesse la stessa magia del primo bacio. Lucia è mia figlia, una dolce bambina che quest'anno compirà trentun anni. E da quando gli è morto il padre lei non mi lascia più sola; dice che una casa senza voci, rumori, fossero anche solo rimbrotti e pentole che cadono a terra, non è una casa. Così me la ritrovo sempre tra i piedi, proprio come succedeva un tempo, quando era vivo Fernando e il nonno. Devo ammettere che è bello avere una figlia così, così come è Stellina, semplice come un filo d'erba e complicata come la fotosintesi clorofilliana. E' bello che ti pensi, quand'anche lasci ancora la luce del corridoio sempre accesa e la sera fa rumore quando si mette a letto. Le voglio bene e non so se è una esagerazione dire che lei è tutta la mia vita. Adesso che ci penso anche nonno Raffaele amava sorprendere mia nonna portandole la colazione a letto; che bel vizio di famiglia che abbiamo noi! Aveva novant'anni nonno Raffaele quando morì, sulla soglia della camera da letto con il vassoio tra le mani. Infarto secco, fulminante, morì con la visione più dolce della sua vita. Ho iniziato con Stellina che mi porta la colazione a letto ed ho finito con il ricordo di nonno che era solito fare lo stesso con nonnina. Sembra che la vita si diverta con le sfumature, i particolari e le coincidenze, di cui spesso non ne teniamo conto, ma che in realtà, adesso che ci penso, mantengono l'esatta espressione di una esistenza. Le fermate del bus sono posti romantici, macchine del tempo, ti siedi aspettando la navetta e non ti accorgi del tempo che passa, mi sono seduta che era inverno ed è bastato un leggero ritardo del bus e una spinta del vento a scacciare le nuvole, a farmi scendere il primo raggio di primavera nel cuore. E poi la gente si lamenta dei ritardi, come se il mondo gli andasse contro, e non si chiedono che è proprio lì il segreto del vivere. Ho dovuto ripercorrere tutta la mia vita perché ad un certo punto mi ricordassi che oggi, proprio oggi, 21 marzo, è il compleanno di Stellina, grazie al ritardo della navetta che mi ha distratta dal mondo e a questo tepore meridiano del sole. Stavo tornando a casa senza un regalo per Stellina! oh, cielo, se il mondo andasse spedito e puntuale come un fuso come sarebbe piatta questa esistenza. Prenderò la prossima navetta, dietro l'angolo ho visto in un piccolo negozio di antiquariato un oggetto che sicuramente le farebbe piacere ricevere in dono. E' un piccolo mappamondo interamente in alabastro, da tenere sulla scrivania. Stellina adora questi oggetti. E poi, in fondo, se potessi, le regalerei il mondo!

Giuseppe Forestiero